

# la nuova letteratura italiana

UN INCONTRO CON

**Tiziano SCARPA** - Scrittore

**Antonio MORESCO** - Scrittore

**Carla BENEDETTI** - Critico Letterario

**19/05/2004 Saronno ORE 21**

**Sala Nevera** c/o Casa Morandi viale Santuario, 2

Per provare a capire che cosa sia e dove vada la letteratura italiana contemporanea, in un incontro con due fra i suoi Autori più rappresentativi e con un critico che da anni si batte affinché a questa scrittura, a queste Nuove Lettere venga riconosciuto il posto che meritano.

Contro il martellamento della critica "ufficiale", del gusto comune, contro le vuote polemiche che provano ad animare le pagine culturali dei quotidiani e delle riviste, alimentando quel ritornello che, da decenni, impone una visione retrograda e conservatrice della letteratura italiana, sostenendo che essa si sia fermata a Calvino e Pasolini, che non sia più in grado di produrre una grande narrativa, che gli scrittori veri non esistano più, che non prendano posizioni, che non influenzino la vita intellettuale del Paese. Gli scrittori italiani sarebbero in grado di produrre soltanto racconti, prose liriche, forme brevi che non mettono in gioco il sistema mondo e la concezione della storia, che non hanno grandi architetture e grandi ambizioni. Il romanzo italiano è morto. Il romanzo italiano, forse, non c'è mai stato.

La letteratura italiana, invece, esiste, ed è una delle letterature migliori d'Europa. Antonio Moresco e Tiziano Scarpa ne rappresentano l'apice, e si pongono come due figure assolutamente vive, attive nel panorama culturale della nazione, le loro opere e i loro scritti sono figli di continue prese di posizione, messe in gioco del proprio sistema e della propria persona.

La loro è una scrittura coraggiosa, violenta, che spesso oltrepassa i limiti e va alla ricerca di nuovi modi d'espressione; una scrittura dove tutto, assolutamente tutto, può trovare una propria collocazione e una propria ragione d'essere, dove la storia, la cultura, la contemporaneità vengono lasciate entrare per essere affrontate a viso aperto e dove l'invenzione si rivela sfrenata. Una scrittura che è irredenta perché non si è arresa al generale rilassamento della cultura del nostro Paese, ma che continua a lottare, a ripensarsi, a risciversi, a cercare il proprio capolavoro, ingrossando sempre più la voce con un ingresso sempre più frequente dei suoi Autori nella vita pubblica attraverso le riviste, la Rete, le continue pubblicazioni e le serate pubbliche.

Carla Benedetti è il primo critico in Italia che abbia davvero compreso l'immensa ricchezza delle nostre Lettere attuali; di conseguenza, le ha rese oggetto dei propri studi e delle proprie ricerche, difendendole quando necessario contro la cristallizzazione del pensiero critico contemporaneo.

Chi meglio di queste nuove voci, dunque, per provare a comprendere che cosa sia la letteratura italiana, quali siano i suoi nomi, le sue scelte, le sue caratteristiche e le sue prospettive?